

CATECHESI ELEMENTARI - MEDIE

Fremessa : la catechesi posta in atto non è trasmissione di nozioni astratte, ma catechesi attiva, dei fatti concreti; proposta non di verità astratte da credere o di precetti morali da osservare, ma della persona stessa del Cristo, che rivolge un appello personale al ragazzo, onde sollecitare da lui una risposta d'amore grata, in termini personali, nella dimensione familiare, comunitaria, aperta al mondo.

Che cosa si fa:

I catechisti di ogni classe si incontrano all'inizio dell'anno per progettare l'itinerario annuale di catechesi; stabiliscono la meta formativa globale e gli obiettivi cognitivi, affettivi, operativi per ogni classe, tenendo conto della psicologia dell'età e della situazione di vita del ragazzo e suddividono le varie unità didattiche;

Insieme si elabora ogni singola unità secondo uno schema che prevede i seguenti punti: scelta dell'obiettivo specifico da raggiungere e dei relativi contenuti; lettura dell'esperienza del ragazzo e riflessione su di essa; confronto con la Parola; risposta ad essa con la revisione di vita; proposte operative personali e di gruppo.

Gli strumenti utilizzati sono: i catechismi delle C.E.I. (da questo anno rinnovati), schede didattiche appositamente preparate, cartelloni, sussidi audio-visivi, interviste, testimonianze, visite di carità. Oltre l'incontro settimanale, sono momenti formativi fondamentali: le messe familiari, le due giornate formative, la giornata familiare e, dalla classe V in poi, i due campi-scuola.

Difficoltà: sono legate al tempo culturale attuale, di cui i ragazzi subiscono l'influsso. Bombardati da tanti messaggi, hanno una vita piena di cose, pochissimo tempo libero, perchè occupati in attività spesso imposte. L'incontro di catechismo rimane, quindi, una parentesi in un mosaico di esperienze spesso vissute molto superficialmente. Ne derivano: dispersione, difficoltà di concentrazione, di riflessione, di interiorizzazione dell'esperienza di fede, tale da produrre un agire di conseguenza, difficoltà di veri rapporti amicali nel gruppo. Per i catechisti è necessario un continuo aggiornamento, la ricerca di strumenti sempre nuovi, tanta creatività.

Proposte / richieste:

Oltre ai momenti formativi comunitari, qualche incontro specifico per catechisti (quest'anno si è svolto uno iniziale ed uno durante la giornata di programmazione pastorale), per discutere dei problemi emersi:
-maggior collaborazione e scambio fra i catechisti delle varie classi per un aiuto reciproco e per organizzare attività comuni finalizzate alla carità (per es. per la prossima Quaresima) o per qualche attività ricreativa per favorire l'aggregazione;
-educazione alla preghiera dei piccoli e dei ragazzi (quale sussidio per la Quaresima?);
-ruolo dei catechisti giovani (presenza più attiva e continua);
-collegamento con il gruppo Handicap e con le case-famiglia, per un aiuto a trovare nuove vie per il servizio dei ragazzi della Media;
-rapporti con le famiglie (da rinnovare ed approfondire).

PASTORALE ADOLESCENTI

1. E' la fascia di età a cui la comunità dedica più tempo e più energie educative: incontri formativi per singole classi fino ai 19 anni ogni settimana; giornate formative; due campi scuola a giugno e settembre; avvio alle esperienze di condivisione (campeggi estivi handicappati); incontri di educazione sessuale nel biennio; incontri genitori per le varie classi.

2. Il metodo educativo:

Facendo massima attenzione ai dati psicologici dell'età e ai cambiamenti culturali, si stimolano gli adolescenti a comunicare i propri vissuti all'interno del "gruppo" e a darne una lettura di sapienza umana e di fede. Si sottolinea la positività dello scambio e del confronto per far evolvere nel vissuto il rapporto fede-vita.

In sintesi: metodologia del "gruppo aperto": - gruppo come luogo privilegiato in cui la soggettività viene posta a suo agio, ma insieme sollecitata da un confronto critico - gruppo dove non solo si discute, ma si sollecitano esperienze operative di condivisione - gruppo "aperto", cioè tale da non operare esclusioni per nessuno, anche se la fede è in discussione o apparentemente rifiutata.

Per ogni classe il gruppo educatori è costituito da un sacerdote, una religiosa, uno o due giovani, e nel biennio anche una mamma.

p.s. Per la pastorale "giovani": dopo i 19 anni incontri settimanali per un gruppo "unificato", presenza sempre più impegnativa nella pastorale comunitaria e nei vari servizi (catechesi e condivisione).

Il recente "intergiovani" sta riflettendo su una pastorale giovanile un po' più organica.